



*Mons. Domenico Sorrentino*  
Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino

Assisi, 25 luglio 2021

Alle comunità parrocchiali di Rivotorto e Capodacqua

Carissimi,

ho avuto la gioia di stare in mezzo a voi per la Visita Pastorale dal 22 al 25 luglio. È stato bello iniziare dalla chiesa della Maddalena, che ricorda l'esperienza di Francesco con i lebbrosi, e proprio nella festa di Santa Maria Maddalena, la donna dell'amore appassionato per Gesù, "apostola degli apostoli".

Quel suo dialogo con il Risorto ha dato il tono a tutti i nostri incontri. Dobbiamo fare di Gesù l'amore della nostra vita, imitando Maria Maddalena, i primi discepoli, e mettendoci in sintonia col fervore di Francesco e dei suoi primi compagni.

Sono grato a tutti per l'accoglienza. Per quanto tutto si sia dovuto svolgere, per le restrizioni dovute alla pandemia, in modo rapido ed essenziale, è stato comunque un momento ricco e fruttuoso.

Ringrazio padre Charles per il suo tratto sorridente e fraterno. Con lui p. Giovanni Wang, p. Antonio e gli altri collaboratori con i quali mi sono incontrato. P. Charles vi ha servito con amore per diversi anni. Ora lascia il posto a p. Graziano, che è stato discretamente presente in questi giorni per un primo contatto con la vostra realtà. Si prepara a succedergli con entusiasmo, insieme con i frati specificamente incaricati per la parrocchia, ma contando anche sulla sinergia con il resto della fraternità, che in qualche modo si coinvolgerà nelle forme compatibili con il cammino di formazione dei giovani frati. Una ricchezza della parrocchia sono anche le altre comunità di vita consacrata, che ringrazio di cuore per la loro disponibilità.

La vostra comunità conserva, attraverso il "tugurio", una speciale memoria della prima fraternità francescana e della prima regola. Si tratta di un'icona stimolante, particolarmente significativa mentre in diocesi ci stiamo dando la parola d'ordine di una "ripartenza" all'insegna della missione.

Negli incontri con i vari gruppi che si sono avvicinati, ho potuto costatare tanto impegno nel portare avanti la pastorale ordinaria, ma anche la notevole fatica in alcuni ambiti specifici, soprattutto per ciò che riguarda la pastorale giovanile e la pastorale della famiglia. Occorre non arrendersi, con la grazia del Signore, procedendo al rinnovamento secondo le indicazioni del nostro progetto sinodale. Il Libro del Sinodo va riletto e approfondito. Esso, ad esempio, indica le vie di una catechesi rinnovata partendo dalla formazione degli adulti e coinvolgendo i genitori nel catechismo dei ragazzi. I genitori devono prendere sempre più coscienza di essere i primi educatori alla fede. Se non si fa "rete" tra genitori, catechisti, sacerdoti e comunità, difficilmente i ragazzi riceveranno una formazione che li aiuti a perseverare dopo la Cresima.

Urge una pastorale di "uscita", per far fronte a una cultura sempre più aliena dal vangelo e che inonda come un fiume in piena le nostre case, mentre la famiglia è messa a prova dalla crisi del matrimonio e della scarsa natalità. Case povere di fede e di famiglia non potranno certamente generare una gioventù credente.

Naturalmente tutte le altre dimensioni della vita di Chiesa devono essere ugualmente coltivate. In particolare quella della preghiera, con una liturgia ben curata, come già state facendo. Pertanto ringrazio quanti mi hanno illustrato il tanto bene che si fa nei molteplici gruppi di cui la parrocchia dispone, dalla Caritas, alle Confraternite, ai vari ministeri (accoliti, lettori, ministri straordinari della comunione, ecc.). È bello anche che alcune realtà di animazione del territorio (Pro Loco, Priori della Regola, Associazioni culturali e sportive) si impegnino in armonia con la parrocchia. La Chiesa si mostra così partecipe delle gioie e dei problemi di tutti, attenta al bene comune, nel rispetto degli ambiti di competenza. Il progetto pastorale delle piccole comunità familiari (Comunità Maria Famiglie del Vangelo) da voi comincia a portare i primi frutti, anche se ha risentito delle difficoltà di questo tempo di pandemia. Occorre rilanciarlo. Restano benedette anche altre iniziative che si muovono sulla stessa lunghezza d'onda, come il Cenacolo delle

famiglie e il Gruppo biblico. Si ponga anche attenzione alla buona distribuzione delle risorse ministeriali e delle iniziative pastorali, in modo che l'Unità tra Rivotorto e Capodacqua risulti un arricchimento per tutti. La sintesi spetta al Parroco con l'aiuto del Consiglio pastorale che, insieme con il Consiglio per gli affari economici, ha il compito di favorire una gestione pastorale armonica e partecipata. A tal fine, riconoscendo le benemerite di quanti hanno a lungo dato il loro contributo e, se opportuno, valorizzandoli ancora, è tempo di procedere a un rinnovamento dei Consigli stessi.

Ancora grazie, dunque, per ciò che avete fatto e quello che farete. Vi saluto tutti cordialmente e vi benedico

*+ Domenico Invernizzi*